



MUSEKE

cammino di liberazione, di speranza, di pace Pasqua di Risurrezione

La sera di Pasqua, venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi! come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi... ricevete lo Spirito Santo". Il Risorto assicura i suoi della presenza, dell'accompagnamento e della sua vita per sempre nello Spirito. Dall'inizio 2015 sono già oltre 4.200 i morti di cui 330 bambini solo in Grecia secondo le stime dell'ONU. Uomini, donne, anziani e minori che hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere via mare le coste europee.

Anche in questi primi mesi del 2016 i numeri sono impressionanti secondo i dati diffusi dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) sono già più di 141.000 i migranti arrivati sulle coste greche e italiane, 444 quelli invece che non c'è l'hanno fatta; 347 sono morti nell'Egeo, fra cui 60 bambini, 97 invece i migranti che hanno perso la vita nel canale di Sicilia, nel tentativo di raggiungere le coste italiane dove invece sempre dall'inizio di quest'anno sono sbarcate quasi 10.000 persone.

Al Consiglio Europeo del 18 marzo c'era in discussione il piano per il rimpatrio dei profughi. Alla fine ancora chiusura da parte dell'Europa all'accoglienza dei richiedenti asilo. L'accordo tra i 28 dell'Europa e la Turchia ha un sapore amaro e un senso davvero umiliante. Si è scelta la chiusura di occhi, cuore e di porte di fronte a qualunque emergenza umanitaria, sapendo del resto che le ingiustizie non sanate possono solo moltiplicare se stesse. "Molti di coloro che sono colpiti dai problemi più gravi del mondo, dalla violenza e dall'intolleranza sono diventati rifugiati. Tragicamente costretti ad abbandonare le loro case, privati della terra e della libertà". Questi hanno bisogno, dice papa Francesco del nostro aiuto e ci chiedono di essere ascoltati. All'Angelus del 20 marzo il papa ci ha ricordato che ai profughi serve giustizia e non indifferenza per il loro destino. Non è Pasqua se manca la libertà; non è Pasqua se

continua a pagina 8

Notiziario dell'associazione Museke O.N.L.U.S.

Via Brescia, 10
25014 Castenedolo (Brescia) ITALIA
Tel. e Fax +39 030 2130053
Cell. +39 349 8832835

sommario

Pasqua di Risurrezione	1
Progetti:	
Progetto di rifacimento della rete idrica	2
Attualità:	
Pace	3
Notizie:	
I piccoli della scuola materna fanno progressi	4
Nati per amare	5
I bimbi dell'Hogar scrivono	6
Un mondo sostenibile, un mondo più sicuro	7



progetti



Burundi - Parrocchia Nyabiraba Progetto di rifacimento della rete idrica

La Comunità degli Apostoli della Vergine Maria (Regina della Famiglia) è una comunità della Parrocchia di Nyabiraba (Burundi) nata per accompagnare le famiglie che vivono nella più totale miseria. In maniera concreta la comunità sta prendendo in carico un gruppo numeroso di orfani, soli e abbandonati, che si trovano a lottare per la sopravvivenza, persone anziane lasciate a loro stesse, persone disabili che vivono nel più totale isolamento e persone malate che necessitano di vicinanza e di una parola di conforto.

Chi tra noi ha potuto visitare questo centro ne è rimasto fortemente colpito. Al grande e prezioso impegno quotidiano di padre Léopold Niyintunze e dei suoi collaboratori corrisponde una drammatica scarsità di risorse.

In questa parrocchia esiste un Centro di salute, funzionano la scuola primaria e secondaria e nella piazza sorge un mercato.

Da alcuni anni la rete idrica che riguarda la fonte Kamiranka-Nyabiraba, lunga quasi 9 Km, che alimentava la parrocchia, è in condizioni disastrose e per mancanza di mezzi non ha potuto essere sistemata. La scarsità di acqua potabile porta a una mancanza di igiene diffusa, ad un peggioramento della situazione sanitaria, a pesanti condizioni di vita delle famiglie più vulnerabili e impedisce alla parrocchia di svolgere al meglio le sue attività in campo sociale.

Il consiglio di Museke ha deciso di intervenire per restituire alla Parrocchia la possibilità di utilizzo dell'acqua potabile: si tratta di rifacimento di serbatoi, di sostituzione delle tubature rotte su parecchi chilometri, di rifacimento e installazione di nuove fontane lungo il percorso per dare beneficio anche alla popolazione delle colline vicine.

Costo Totale del Progetto	€ 13904,00
Impegno di Associazione Museke a sostegno del progetto	€ 13904,00

Se anche tu vuoi contribuire puoi fare un bonifico sul conto corrente di Associazione Museke IBAN: IT61B0350011200000000027499 con la seguente causale: Acqua Burundi





Amahoro Pace

La prima parola con la quale si viene accolti in Burundi è “Amahoro” (pace in lingua Kirundi).

Questa parola si impara subito. E' semplice ma soprattutto la si ascolta e ripete ad ogni incontro, con gli amici e con i nuovi conoscenti. Una parola che associa al Burundi come quel modo di stringersi la mano che la prima volta appare particolare. Ci si stringe reciprocamente la mano destra mentre la sinistra viene mostrata a toccare il braccio destro. Un saluto, ma anche un segno di pace di chi porge all'altro entrambe le mani disarmate.

Apparentemente questo costante e continuo richiamo alla pace sembra in contraddizione con il passato drammatico ed il presente incerto e difficile di un popolo che nella sua storia continua a vivere periodi di instabilità. Nel 1972 vi fu il più grande genocidio della storia del Burundi: quello che ancora oggi viene definito, sempre sottovoce, come les événements o Ikiza.

Vi fu una strage selettiva con oltre 400.000 morti e

Nella parola Pace, però, il popolo burundese non esprime le sue contraddizioni ma il proprio anelito. Un popolo sofferente che è vittima da un lato delle sue fragilità sociali ed economiche e dall'altro delle scelte di pochi uomini che pianificano con lucidità la loro carriera ad ogni costo.



500.000 profughi costretti a fuggire; Poi un susseguirsi di colpi di Stato, i drammatici eventi del 1994 del Ruanda che non mancarono di sconvolgere anche la terra burundese sino all'attuale grave situazione.

In questa parola, “Amahoro”, c'è la speranza che anche oggi vuole essere più forte della paura.

In questa parola c'è la ragione dell'impegno di laici e religiosi che sono ora in Burundi e che anche oggi mentre scrivo, anche oggi mentre stai leggendo continuano ad anteporre l'aiuto al loro prossimo alla propria incolumità: ogni giorno, ogni ora, ogni energia spesa per contribuire a seminare speranza testimoniando l'Amore. A noi il dovere di impegnarci sempre più, di darvi sostegno e conforto, di tornare, speriamo presto, ad abbracciarvi, a condividere la gioia nella semplicità di un sole che sorge. Amahoro dunque fratelli e sorelle che la pace sia con tutti voi.

*Giacomo Marniga
Presidente Associazione Museke*



Dal Burundi I piccoli della scuola materna fanno progressi



La scuola materna, istituita tre anni fa all'interno dell'orfotrofio di Mwtuenzi conta 33 bimbi, di cui 4 frequentano il 3° anno, 15 il secondo anno e 14 il primo. Tutti sono attivi e svegli: le maestre li sanno motivare, proponendo loro un metodo didatticamente valido per cui i bambini assimilano con facilità quanto viene loro proposto.

Durante la mattinata, alle ore 10, le lezioni vengono sospese e i bimbi ricevono una porzione di "bouillie" un cibo nutriente che assicura loro l'energia necessaria per l'impegno della giornata. Ciascuno riceve dalle maestre la razione adeguata alle proprie necessità. Spesso stupisce il fatto che, come afferma suor Jacqueline a volte presente durante una sua visita, chi non riesce a consumare la piccola quantità di cibo a lui assegnata per inappetenza o altri motivi, spontaneamente la condivide con i più "affamati".

Dopo questo intervallo,

riprendono le lezioni, nel corso delle quali l'insegnante introduce una canzoncina o in kirundi o in francese per vivacizzare l'atmosfera. I canti molto gradevoli e ritmati, a volte sono tradizionali o religiosi, parlano del loro paese, della famiglia, o vengono composti in relazione all'argomento di cui stanno trattando.

Vengono introdotte anche delle brevi recite che riguardano la famiglia dove i bimbi devono simulare dialoghi di saluto con la mamma o formulare semplici domande di richiesta. Oppure riguardano la conoscenza del proprio corpo e delle norme d'igiene da rispettare per mantenerlo sano e pulito: imparano quindi giocando, come è giusto che sia.

L'insegnamento prevede anche alcuni esercizi per l'avvio alla conoscenza dei numeri e alcune piacevoli attività di tipo creativo per lo sviluppo della manualità.

Suor Jacqueline che ha visto questi bimbi in piena attività è rimasta molto ben impressionata dal lavoro delle maestre, dal grado di partecipazione e di apprendimento dei piccoli allievi e ci ha inviato a conferma alcune immagini significative.





Progetto a Cochabamba (Bolivia) Nati per amare

Il progetto “Nati per amare”, proposto dagli amici boliviani dell’associazione Creamos e che Museke ha deciso di sostenere, è dedicato ai bambini e adolescenti di strada in zone rurali e in comunità emarginate del *Dipartimento di Cochabamba* con la partecipazione da protagonisti attivi delle donne, dei bambini e delle famiglie.

Il progetto è una parte dell’intervento per recuperare e costruire il senso della vita dei bambini che erano stati considerati, prima ancora di nascere, una disgrazia, una maledizione o una tragedia, ma che mediante l’accompagnamento di Creamos e la solidarietà dei loro padrini in Italia e in Spagna, sono divenuti la benedizione e la speranza nella loro famiglia e nella comunità.

Il progetto ha come obiettivo di ridurre la morbo-mortalità infantile, favorire lo sviluppo integrale dei minori, migliorare la qualità della vita di bambini e adolescenti in situazioni ad alto rischio, diminuire i casi di violenza familiare e



comunitaria. Inoltre il progetto è teso a rinforzare il nucleo familiare e i suoi valori, prevenire l’alcolismo, l’uso di droghe, la migrazione, la gravidanza prematura (in età scolare), aborto, suicidio e prostituzione.

La Bolivia infatti occupa uno dei primi posti a livello mondiale nella mortalità materno –infantile e nel suicidio precoce nella popolazione rurale e urbana.

A partire dal 2009 è aumentata la violenza sociale e familiare, generando ogni volta un numero sempre maggiore di bambini e bambine in stato di totale abbandono; si tratta talvolta di abbandoni a poche ore dalla nascita, nelle strade, in ospedale, al capolinea degli autobus.

Il progetto prevede la produzione e commercializzazione di verdure e alimenti biologici, allevamento di polli, conigli e altri animali, con la partecipazione attiva, come protagonisti, sia degli adolescenti sia delle loro famiglie ad alto rischio avviandole verso la creazione di micro-cooperative solidali e coinvolgendole nel sostentamento dell’ Hogar di Creamos destinato all’accoglienza transitoria dei bambini più piccoli di Creamos.

Il progetto ha durata biennale e sarà operativo già nel mese di marzo; prevede l’intervento di una persona competente, italiana, per l’avviamento ed il successivo controllo dei lavori.

Costo Totale del Progetto	\$ 17390,69
Impegno di Associazione Museke a sostegno del progetto	\$ 14362,67

Se anche tu vuoi contribuire puoi fare un bonifico sul conto corrente di Associazione Museke IBAN: IT 61B0350011200000000027499 con la seguente causale: Nati per Amare.





notizie



Da Cochabamba I bimbi dell'Hogar scrivono



Denis è ritornato con la sua mamma a Sapanani, gli costava molto vivere senza di lei e noi lo seguiremo da Creamos perché possa crescere bene come noi e godere dell'amore della sua famiglia

Denis Milagros

Milagros, la nostra principessa, come dice il nome, è un vero miracolo. Eravamo molto tristi perché i medici pensavano che avesse una serie di malattie gravi..da un cancro alle ghiandole a ipertensione polmonare. Noi non sappiamo cosa sia tutto ciò, però Milagros ci sembra molto forte perché anche quando non può respirare è felice e coraggiosa, non sapete quanto!.

Volontari da tutto il mondo

Anche volontari da tutto il mondo ci seguono, vengono a visitare l'hogar e danno la loro collaborazione ;alcuni sono venuti tramite l'associazione Lifetime, una organizzazione boliviano- francese che promuove scambi culturali e umanitari tramite il volontariato

L'associazione Refreh Bolivia ha inviato studenti dell'Università di Harvard che stanno costruendo sistemi di irrigazione nelle zone emarginate del Distretto di Cochabamba; essi colgono l'occasione per venire a trovarci; alcuni sono originari della

Corea, Messico, India, Canada, Stati Uniti, Giappone.....

Da Tudela Spagna è arrivata la nostra Maite Merino che abbiamo conosciuto a Creamos quando il nostro Hogar ancora non esisteva e noi bambini e bambine stavamo cercando un luogo dove poter essere protetti , guidati , amati... Gran sorpresa per Maite vedere cosa è oggi Creamos, per il quale lei collabora con gli anziani della residenza dove lavora, con le sue amiche e i suoi famigliari.

Come è possibile che dal nord del Perù , via terra, sia arrivata con una enorme valigia di scarpette nuove per tutti noi!!

Che bella la vita quando riceviamo tonnellate di amore!! Siamo convinti che quantunque siamo molto piccoli e necessitiamo di tutto, lottiamo per poter vivere; abbiamo dentro di noi una forza divina capace di mettersi nel cuore di tutte le età , di tutti i continenti, di uomini e donne, ricchi e poveri : possiamo muovere le montagne e costruire una terra nuova.



Abbiamo un problema

e necessitiamo dell'aiuto dei grandi per poterlo risolvere. Ci sentiamo felici in questo mondo felice che Creamos con l'aiuto di molti amici e amiche ha costruito per noi, abbiamo delle "mamitas" che si danno il cambio; alcune stanno con noi di giorno e si allontanano per la notte e viceversa. Siamo ancora piccoli e alcuni necessitano di

aiuto più di altri, mentre stiamo crescendo fino a diventare indipendenti. Abbiamo bisogno di una mamma che cucini per noi, perché siamo dei piccoli affamati, di una che tenga in ordine la nostra casa, anche di una psicologa, di una assistente sociale, di una amministratrice e di un direttore.... Non possiamo essere lasciati soli un sol minuto perché siamo "grandi esploratori" e ci piace scoprire e conoscere senza renderci conto dei pericoli a cui possiamo andare incontro. Con le nostre mamitas impariamo a fare i primi passi, a pronunciare le prime parole, a manifestare i nostri dolori, i nostri gusti , i nostri desideri; siamo tranquilli solo quando dormiamo come piccoli angeli... Abbiamo però una grande difficoltà a pagare il lavoro di tutte queste "mamitas" che ci accudiscono come fossimo loro figli. L'aiuto non dovrebbe essere in alimenti, ma in denaro in modo che possano rimanere con noi e non doversene andare a cercare un altro lavoro per mantenere la famiglia



Pedro, Juan, Giomar, Angela, Jazmin, Emi, Rodrigo, Madelein, Maribel, Carla, Marcos, Moisés, Milagros, Uriel, Jhazmín, Sebastián, Nicanor, Milagros, Francesco, Alison, Elvis Cristofer

¡Muchas Gracias!



Gli obiettivi di sviluppo sostenibile 2015-2030. Un mondo sostenibile, un mondo più sicuro

Il vertice delle Nazioni Unite lo scorso 25 settembre 2015 ha adottato la nuova Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (*“Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”*), contenente 17 nuovi obiettivi che sono subentrati agli otto Obiettivi di sviluppo del millennio (*Millennium Development Goals*), approvati nel 2000.

Questi MDGs sono stati, a partire dal 2000, il principale punto di riferimento per il mondo della cooperazione internazionale allo sviluppo: sono stati adottati per combattere le ingiustizie globali come la povertà, la fame, la carenza d’acqua e la mortalità maternoinfantile, così come per promuovere l’uguaglianza tra i sessi o il diritto alla formazione. Alcuni di questi scopi sono stati concretamente raggiunti, per esempio la quantità di persone senza accesso ad acqua potabile è stata più che dimezzata.

Dopo una necessaria revisione, gli Obiettivi di sviluppo del Millennio (MDGs) sono dunque stati ridefiniti: sono stati ridenominati SDGs (*Sustainable Development Goals* acronimo dell’inglese Obiettivi di sviluppo sostenibili). Questi obiettivi riprendono le priorità (MDGs), ma con una grande differenza: i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, con i loro 169 sotto-obiettivi, si fondano sull’importante consapevolezza che la lotta alla povertà non può funzionare senza la protezione dell’ambiente, e viceversa. I 17 obiettivi verranno monitorati attraverso 169 “indicatori” misurabili per verificare i progressi e i ritardi dei singoli Stati, che manterranno gli impegni solo su base volontaria. Ciascun Paese, annualmente, verrà monitorato e dovrà rispondere di fronte a tutti gli altri di cosa ha fatto e cosa non ha fatto per la realizzazione dei 17 Obiettivi 2030, sia internamente, nel proprio ambito nazionale, sia in termini di cooperazione internazionale.

Per la prima volta nella storia dell’umanità il mondo ha un quadro di 17 obiettivi universali e specifici target da raggiungere. Non più doppi standard, non più pesi e misure diverse per i Paesi “industrializzati” e i Paesi cosiddetti “in via di sviluppo”, ma una sola unica Agenda universale per i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite. Si dovranno misurare i progressi verso gli obiettivi tenendo conto delle specificità e degli sforzi relativi di ciascun paese, andando oltre il PIL e la crescita economica.

Finalmente, dunque, un’Agenda che fissa obiettivi ed indicatori misurabili per uno sviluppo umano e sostenibile in tutte le sue dimensioni, anche civili e culturali e traduce l’indivisibilità e l’interdipendenza delle politiche sociali, economiche ed ambientali,

attribuendo eguale importanza all’eliminazione della povertà, della fame, della distruzione dell’ambiente, per raggiungere uno sviluppo più umano e sostenibile.

I nuovi Obiettivi mirano perciò a promuovere società giuste, pacifiche e inclusive, l’accesso alla giustizia, e istituzioni funzionali, responsabili e inclusive.

1. Porre fine alla povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo.
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e il miglioramento della nutrizione e promuovere l’agricoltura sostenibile.
3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.
4. Garantire un’istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere le opportunità di apprendimento permanente per tutti.
5. Raggiungere la parità di genere e l’empowerment di tutte le donne e le ragazze.
6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti.
7. Garantire l’accesso a energia a prezzi accessibili, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.
8. Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, l’occupazione piena e produttiva e il lavoro dignitoso per tutti.
9. Costruire infrastrutture resilienti, promuovere l’industrializzazione inclusiva e sostenibile e promuovere l’innovazione.
10. Ridurre le disuguaglianze all’interno e fra i paesi.
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili.
12. Garantire consumo e produzione sostenibili.
13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e delle risorse marine per lo sviluppo sostenibile.
15. Proteggere, restaurare e promuovere l’uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, in modo sostenibile gestire le foreste, lotta alla desertificazione, e bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità.
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, garantire l’accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.
17. Rafforzare le modalità di realizzazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.



Auguri di
Buona Pasqua
con il sorriso di Museke

Pasika nziza

Feliz Pascua

Joyeuses Pâques

prosegue da pagina 1

manca la pace. È testimone della risurrezione ogni uomo e ogni donna che non si arruolano nel coro degli indifferenti e di chi canta la disperazione e il nulla. La Pasqua ci esorta a vivere da viventi che significa rifiutare di essere degli imboscati, facendo finta di non intravedere i problemi. Dal sepolcro vuoto esce un sentiero luminoso di speranza che ci riporta alle parole di Gesù di non temere ma di essere fiduciosi. Come Dio ha liberato il suo popolo dalla schiavitù e lo ha accompagnato nel deserto verso la terra di libertà, così il Risorto ci dà speranza, gioia e pace nel ri-nascere, uscendo dai nostri sepolcri imbiancati, annunciando la vita sempre e per tutti, abitando le difficoltà delle persone, educandoci alla misericordia e alla condivisione, trasfigurando i mille fallimenti e sofferenze nello shock della vita risorta. Il Signore è risorto; Cristo è veramente risorto. Alleluia. La vita ha vinto la morte, Buona Pasqua.

don Roberto



donna il tuo
5 x mille
a Museke onlus
Cod. Fisc. 98013970177



COME
PUOI
AIUTARCI

Progetto Amata (latte) con donazione di	50 €
Progetto Nderanseke quota annuale	300 €
Progetto Gateka quota annuale	365 €
Progetto acqua Burundi contributo tubature	80 €
contributo serbatoio	100 €
strutture di sostegno	100 €
Progetto coltivazioni Bolivia acquisto sementi	50 €
contributo attrezzi	30 €
coppie di animali	50 €

Direttore Responsabile: Gabriele Filippini
Direttore Editoriale: Roberto Lombardi
Grafica: Nadir 2.0 - Ciliverghe di Mazzano (Bs)
Stampa: Euroteam - Nuvolera (Bs)
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 30 del 16/09/2006
Editore: Associazione Museke Onlus - Via Brescia, 10 - Castenedolo (Bs)

CI TROVI SU FACEBOOK
MUSEKE ONLUS

MUSEKE ONLUS

www.associazionemuseke.org
segreteria@associazionemuseke.org

Cod. Fisc. 98013970177 • c/c postale 15681257
IBAN IT61B035001120000000027499

intestati a MUSEKE ONLUS

Via Brescia, 10 - 25014 CASTENEDOLO (BS) - ITALIA